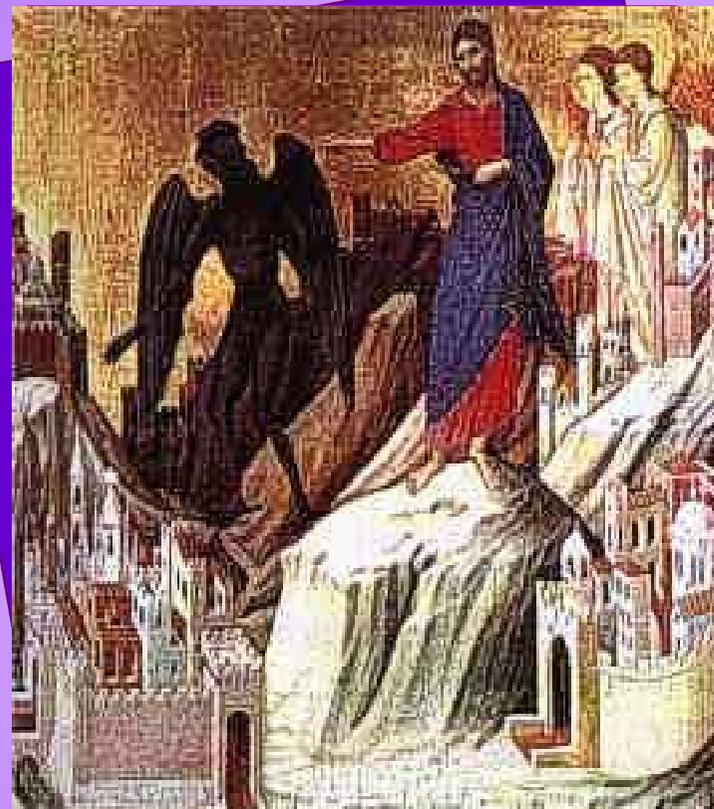


I quaresima C

Chiamati
a scegliere,
guidati
dalla Parola...



Lc 4,1-13

Spirito Santo,

“visita le nostre menti” perché in esse spesso proliferano pensieri, che ci fanno sentire in balia del frastuono di tante voci.

Fuoco d'amore,

purifica i nostri sensi perché siano in grado di entrare in dialogo con Te.

Apri il nostro cuore perché sia docile e disponibile alla voce della tua Parola.

Signore, anche stasera Ti cerchiamo nelle Scritture, che ci parlano di Te.

Aiutaci anche a trovarti sia nei volti luminosi di fratelli e sorelle sia nelle impronte della tua passione che tanti portano nei loro corpi sofferenti.

... per INTRODURRE

*** Le prove/tentazioni descritte da Luca riguardano, in fondo l'identità di "Figlio unigenito" di Gesù, come era stato proclamato durante il battesimo (Lc 3,21-22) e come confermato dall'albero genealogico (Lc 3,23-38).**

*** Il tentatore, in Lc 4, 1-13, vuole minare il rapporto tra il Figlio e il Padre e vuole insinuare il dubbio che Dio abbia mentito, durante il Battesimo, affermando "questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo". Così facendo, il diavolo ("divisore") vuole separare Gesù dal Padre!**

La tentazione marca la missione di Gesù dall'inizio alla fine, come è capitato ad

- Adamo - umanità (Gen 3)
- Popolo d'Israele
- Mosè: Deut. 8,2/Es 16,3b
- Profeti: Ez 3,14
- Missionari: Atti 8,26-40
- Ogni figlio di Dio: Sir 2,1

"Figlio, se ti prepari a servire il Signore, preparati alla TENTAZIONE".

CONTESTO

✳ **Lc 3,21-22**: Dio Padre proclama Gesù suo Figlio (3,21-22) e gli indica la via del Servo (Is 42,1ss), seguita da Isacco (*figlio "prediletto" di Abramo - Gen 22*).

✳ **Lc 3,23-38**: la genealogia mostra che Gesù è anche figlio di Adamo; ed il suo cammino è esemplare per ogni uomo.

✳ **Marco** colloca le tentazioni tutte nel deserto, **Luca** le colloca in *luoghi diversi*. Con questo particolare vuol dire alla sua comunità che non esistono luoghi "protetti" e al riparo dalla tentazione.

Lc 4, ¹Gesù, **pieno di Spirito Santo**, si allontanò dal Giordano ed era **guidato dallo Spirito nel deserto,** ²**per quaranta giorni, tentato dal diavolo.** Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati, ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane". ⁴Gesù gli rispose: "**Sta scritto:** Non di solo pane vivrà l'uomo". ⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò **in un istante tutti i regni della terra** ⁶e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷ Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". ⁸Gesù gli rispose: "**Sta scritto:** il Signore Dio tuo adorerai; a lui solo renderai culto". ⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; ¹⁰sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché ti custodiscano; ¹¹e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra". ¹²Gesù gli rispose: "**È stato detto:** Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". ¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui **fino al momento fissato.**

v. 1-2a: “Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo”.

* Gesù è accompagnato nel deserto dallo **Spirito**:
Lo stesso Spirito che rese possibile la sua generazione (**Mt 1,20; Lc 1,35**), ora lo conduce nel deserto, come vi aveva condotto il popolo eletto (**Dt 8,2**).

* Nel deserto Gesù resta per **quaranta giorni**: un periodo di tempo ricordato nell’Antico Testamento per il digiuno di Elia (1Re 19,8) e per quello di Mosè prima di ricevere le dieci parole (Es 34,28).

* “...
tentato dal diavolo”. La tentazione non è, di per sé, una istigazione al male, ma è un momento imprescindibile nella vita di ogni uomo, chiamato a **verificare** e confermare la propria identità, **scegliendo** continuamente. Il diavolo (colui che “divide”) si inserisce in questo momento della vita di Gesù per spingerlo a rinnegare la propria identità.

vv. 2b-4: “... quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto:** Non di solo pane vivrà l’uomo”.**

La tentazione di un **messianismo economico (invito a risolvere la fame sul piano orizzontale).**

Gesù rifugge da questa esaltazione (Gv 6,14-15**) citando la Scrittura: “**non di solo pane vive l’uomo**”.**

Questo testo ricorda l’esperienza del popolo d’Israele che lungo il cammino nel deserto patisce la fame e la tentazione di tornare indietro, in Egitto.

Dio darà ad Israele il sostentamento per far capire che al primo posto nella vita dell’uomo sta non la preoccupazione del cibo, ma l’adesione filiale alla parola di Dio (cfr. **Es 16).**

Ma, mentre Israele cede alla tentazione perché ha paura di morire di fame, Gesù rivendica davanti al “divisore” la sua fedeltà a Dio.

v. 5-8: Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò **in un istante tutti i regni della terra** e gli disse: “Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “**Sta scritto:** il Signore Dio tuo adorerai; a lui solo renderai culto”.

È la tentazione di un **messianismo politico** (invito a metter altro o se stessi al posto di Dio)
Luca lo sottolinea usando il termine “potere” (***exousia***).
La condizione per entrare in possesso di questo potere è l’adorazione demoniaca, ovvero non riconoscere più l’unica signoria di Dio.
Gesù rivendicherà proprio questo primato citando:
“Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo renderai culto”
(cfr. **Dt 6,13**).

v. 9-11: Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra”.

È la tentazione di un **messianismo religioso** (invito a “servirsi” di Dio piuttosto che “servire” Dio), che Luca colloca nello scenario di **GERUSALEMME**, e non nel deserto, come fa Marco. La scelta di Luca è dettata dalla intenzione narrativa di Luca, il quale struttura la seconda parte del suo vangelo come un lungo viaggio di Gesù verso la capitale (**Lc 9,51**), nella quale egli porterà a compimento la sua missione: con la morte, la risurrezione e l’ascensione.

Gesù viene condotto sul pinnacolo del tempio e questa volta il diavolo nel tentare Gesù non usa parole proprie, ma si appella alla Scrittura (**vv. 10-11**), citando letteralmente il **Salmo 91**. Gesù non accoglie la sollecitazione a vivere una religione che pretende di strumentalizzare Dio e di servirsene.

La parola di Dio non può essere utilizzata a proprio uso e consumo. La risposta di Gesù: “non metterai alla prova il Signore Dio tuo” (**v.12, cfr. Dt 6,16**) ricorda il popolo che, nel deserto presso Massa e Meriba, mette alla prova Dio (**Es 17**).

4,13 : “Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui **fino al momento fissato”.**

Le tre scene delle tentazioni sono da considerarsi come espressione di **tutte le «tentazioni o prove» che Gesù ha dovuto fronteggiare.**

Ma il punto fondamentale è che Gesù, in quanto Figlio, ha affrontato e vinto la «tentazione»: è stato provato nella sua fedeltà al Padre ed è stato trovato fedele.

*... nella tentazione decisi e impegnati
a servire i **VALORI** che fanno **VIVERE**:*

- ✓ il pane/Parola di Dio;
- ✓ la fede/abbandono
nelle mani di Dio;
- ✓ il "servizio"
come rifiuto del potere.

Preghiamo con Lc 4,1-13

Signore,

**lo Spirito ti guida nel deserto e lì
tu sperimenti fino in fondo,
cosa significhi essere un uomo.**

Nel deserto,

**dove è stato lo Spirito ad
accompagnarti,**

**il tentatore ti suggerisce
qualcosa di diverso**

**da quello che il Padre ti chiede
e lo fa in modo ipocrita,**

**facendo appello proprio alla
Scrittura e alla tua identità**

di Figlio di Dio.

Nel deserto,

dove tu oggi ci hai condotto,

chiedi anche a noi di affrontare

**le stesse prove con la tua stessa
fiducia.**

**Anche noi Gesù, abbiamo fame,
ma non solo fame di cibo...**



**Abbiamo fame di amicizia,
fame di compagnia,
fame di accoglienza,
fame di solidarietà,
fame della Tua Parola...**

**Anche noi proviamo
la tentazione del gesto**

**Spettacolare che
permette**

una rapida popolarità.

**Donaci di riconoscere
il pericolo dell'idolatria,**

quando il potere

non è più uno strumento,

ma un idolo che ingoia tutto...

Aiutaci ad affidarci

interamente a Te

e all'unica Parola capace

di colmare l'esistenza

di ciascuno.